



Notiziario dell'associazione
Famiglie Insieme

FAMIGLIA

Via Rosmini 126
38122 TRENTO
Tel 0461 980 330

Anno 19 agosto 2015 nr. 2 spedizione quadrimestrale Spedizione in A.P. DL 353/2003
(conv. in L. 27702/04 N. 46) art 1 comma 2 DCB Trento - Taxe percue - Poste Italiane Spa

FAMIGLIE INSIEME in festa

13 settembre 2015
a partire dalle ore 10

VI ASPETTIAMO NUMEROSI



Pagina 3 :	PROGRAMMA FESTA	Pagina 10 :	LAUDATO SII
Pagina 4 :	ELEZIONI NUOVO DIRETTIVO	Pagina 12 :	IL PARTITONE 2015
Pagina 4 :	LETTERA AI SOCI	Pagina 13 :	ALLA SCOPERTA DELLA CENTRALE DI SANTA MASSENZA
Pagina 6 :	IDEOLOGIA GENDER... QUANTA CONFUSIONE	Pagina 15:	CONSULTA PROVINCIALE DELLA FAMIGLIA



PROMEMORIA: la quota associativa

Le attività che Famiglie Insieme mette in atto sono diverse e necessitano talvolta anche di un sostegno di natura finanziaria, in quanto il solo invio del notiziario *InFamiglia* (strumento fondamentale di condivisione e coesione associativa) incide “non poco” sulle limitate risorse di un’associazione di volontariato delle nostre dimensioni. L’interesse e le motivazioni che spingono un socio ad associarsi possono essere diverse, quindi crediamo di venire incontro a queste diversità proponendo una diversificazione della quota associativa.

Socio Amico: le famiglie che hanno piacere di ricevere Notiziario e Newsletter ma che per ragioni diverse sentono di non voler/essere in grado di partecipare in maniera attiva alla vita dell’Associazione, possono sostenere le nostre iniziative con una quota annua di **€ 10,00** a famiglia.

Socio Ordinario: le famiglie che oltre a ricevere comunicazioni da Famiglie Insieme hanno piacere di confrontarsi con l’associazione per condividere idee, progetti e percorsi, possono associarsi/rinnovare la quota associativa con un impegno di **€ 20,00** annuali a famiglia.

Socio Sostenitore: le famiglie che intendono sostenere anche finanziariamente le iniziative dell’Associazione possono contribuire con una quota annuale di **€ 30,00** a famiglia.



FESTA di FAMIGLIE INSIEME

Parco di Calavino

- 13 settembre 2015 -

Programma della giornata:

- ore 10.30 ritrovo al Parco di Calavino
- ore 11.00 Santa Messa
- ore 12.00 presentazione nuove proposte
- ore 13.00 pranzo in compagnia
- ore 14.30 grande gioco
- ore 16.00 merenda
(attendiamo il vostro prezioso contributo!!)
- ore 17.00 saluti e ritorno verso casa



Per il pasto la spesa sarà di
€ 5,00 per il singolo
€ 10,00 per l'intera famiglia.

La festa potrà essere un'ottima occasione per incontrare e conoscere l'associazione per tutte le famiglie che potrebbero essere interessate.

Per chi non lo avesse già fatto, qualcuno del direttivo sarà disponibile per il rinnovo dell'adesione all'associazione per l'anno 2015.



ELEZIONE NUOVO DIRETTIVO

Domenica 19 aprile presso l'Istituto Artigianelli di Trento ha avuto luogo l'assemblea dei soci di Famiglie Insieme chiamata a nominare i propri rappresentanti per il prossimo triennio.

Matteo ed Ericka Bezzi sono stati confermati come presidenti per il prossimo triennio e nel loro operare verranno affiancati da un direttivo in parte rinnovato. Proseguono il cammino con loro Vittorio Cozzio,



Giovanni Manenti, Marco Moser, Lorenza Oberosler e Emanuela Paris. Si aggiungono come nuovi consiglieri Silvia Decarli e Gianluca Valle. Affiancano il direttivo i revisori: Fulvio Chiocchetti, Paolo Oliviero e Vittorio Pontara che ringraziamo per la rinnovata disponibilità.

Un grazie a Francesca Moser e Cristina Brigadoi per aver dato la loro disponibilità ad entrare a fare parte della squadra del direttivo. Infine, un grazie speciale a Marco Girardelli per i suoi sei anni di servizio all'interno del direttivo di Famiglie Insieme certi che la sua collaborazione rimarrà viva e preziosa; ed un grazie speciale a Chiara Serbini per l'onestà intellettuale con la quale ha sempre svolto il suo ruolo di consigliera e tesoriera in questi tre anni nel direttivo.

LETTERA DEI PRESIDENTI AI SOCI

Cari soci,

lo scorso aprile, in occasione dell'assemblea annuale, abbiamo ricevuto la vostra fiducia per proseguire l'esperienza come rappresentanti di Famiglie Insieme. Forti dell'esperienza del triennio appena trascorso, eravamo più



consapevoli di quello a cui andavamo incontro, ma nello stesso tempo molto felici e grati per il sostegno ricevuto da voi soci. Se nel primo mandato affrontavamo il ruolo di rappresentanza dell'associazione con un senso di inadeguatezza, l'esperienza maturata di questi tre anni, anche grazie al prezioso aiuto dei consiglieri, ci ha permesso di maturare un senso di responsabilità e di apparenza molto più forte con il quale abbiamo avviato importanti riflessioni sul ruolo della Nostra Associazione nel contesto sociale e culturale di riferimento, profondamente cambiato nel corso degli ultimi 20 anni.

Crediamo fermamente che Famiglie Insieme rappresenti un punto di riferimento importante per l'opportunità che offre come luogo di incontro e confronto tra persone, oltre alla possibilità di condividere le difficoltà di ogni giorno delle nostre famiglie. In ogni momento di aggregazione, più o meno formale, emergono nuove idee e riflessioni che rappresentano la linfa vitale della Nostra Associazione, attraverso le quali maturano proposte che possono essere veicolate all'ente pubblico impegnato ad attuare politiche finalizzate a favorire il ruolo delle Famiglie all'interno della nostra società.

Oggi più che mai noi tutti siamo chiamati ad essere testimoni viventi di come sia possibile fare famiglia, nonostante le innumerevoli difficoltà che si affrontano ogni giorno. La possibilità di testimoniare in prima persona l'importanza dell'istituzione familiare può essere un esempio positivo per i giovani che oggi sono difficilmente messi nelle condizioni di avere una prospettiva di lungo periodo, in quanto soffocati dalle continue incertezze e timori. In questo clima, ogni progetto di vita, sia lavorativo che familiare, viene molto spesso rimandato nel tempo.

La caratterizzazione di Famiglie Insieme come associazione di frontiera è oggi più che mai attuale. Con l'aiuto del nuovo direttivo e di tutti voi vorremo cercare di sviluppare alcune importanti riflessioni su alcune tematiche che hanno suscitato un ampio dibattito sia sui media nazionale che all'interno del direttivo uscente. A tal proposito vi proponiamo in questo notiziario alcune riflessioni legate ad un percorso durato tre anni con i membri del Direttivo uscente e che crediamo utile condividere con tutti voi al fine di stimolare un confronto reciproco che possa guidarci in maniera completa nel nostro ruolo di rappresentanza.

Vi ringraziamo ancora di cuore per la fiducia riposta in noi con la speranza che i prossimi tre anni possano costituire un punto di partenza per nuove strade che si apriranno.

Un abbraccio

Matteo e Ericka



IDEOLOGIA GENDER ...QUANTA CONFUSIONE!

Dopo quasi due anni di riflessioni, incontri, seminari, discussioni e dibattiti che come direttivo abbiamo avuto l'occasione di seguire, sentiamo che è arrivato il momento di condividere con chi ha voglia di leggerci un percorso fatto sul tema dell' "ideologia gender". Il concetto di "pensiero gender" o "ideologia gender" periodicamente si insinua nei discorsi, negli articoli di giornale, sulla bocca di politici o di sacerdoti, di insegnanti o di genitori...e sentivamo che non potevamo non condividere con voi le riflessioni e gli approfondimenti che in questo ultimo biennio abbiamo maturato.

La sensazione è spesso quella di non capire fino in fondo la portata delle affermazioni e di percepire qualcosa di non detto, di non ben esplicitato, che lascia titubanti e perplessi, a volte anche spaventati.

Con questo breve articolo tentiamo, pur nella complessità del tema, di rendere questi argomenti un po' più chiari in modo che ognuno di noi possa elaborare un proprio pensiero senza pregiudizi, ansia o entusiasmi affrettati.

Dopo una prima presentazione del concetto di ideologia gender cercheremo di affrontare e sviluppare tre argomenti di grande attualità che vedremo esemplificati in altrettanti progetti. Vorremmo provare a valutare questi progetti in quanto tali e a considerare quanto, se letti secondo una "chiave di interpretazione gender", si possano modificare anche profondamente gli obiettivi effettivi dei progetti proposti. Ci domanderemo anche come e se sia possibile discernere e valutare che posizione e opinione maturare nei singoli casi.

Per cercare di illustrare il contesto storico di riferimento in cui si è sviluppato il pensiero gender, di seguito si riportano alcune considerazioni esplicitate dal prof. Alberto Bondolfi, dell'Università di Ginevra e dell'ISR-FBK di Trento in una conferenza tenutasi a fine 2014 a Trento presso il Centro Famiglia alla quale hanno partecipato alcuni membri del direttivo.

A partire dal sec. XVIII e XIX (Illuminismo e Liberalismo) si sviluppa una riflessione che intende dare alle donne uno statuto di parità nei confronti degli uomini. Nelle leggi di alcuni paesi europei questo obiettivo è stato realizzato, anche se nella realtà dei fatti spesso è ancora in divenire. Con molta difficoltà si è comunque proposto, sia in sede di diritto internazionale che all'interno di discorsi filosofici e delle Chiese cristiane, l'affermazione dell'uguaglianza di dignità e di diritti dell'uomo e della donna. Un'altra cor-



rente del pensiero femminista sottolinea con forza la differenza sostanziale tra i sessi e rivendica il diritto di manifestare e realizzare nei vari settori della vita questa differenza.

Ma l'appartenenza di genere è data o costruita? Questo è l'aspetto principale dell'approccio gender riguardo alla differenza tra uomini e donne.

Partendo dalla famosa affermazione di Simone de Beauvoir secondo cui "donne non si nasce, ma si diventa", si sostiene che il senso soggettivo di appartenere ad un genere o ad un altro sia socialmente costruito attraverso una serie di interazioni, dall'educazione, dalle convenzioni sociali e non permanentemente dato dalla nascita.

La tradizione del diritto naturale afferma invece che essere uomo o donna, sia insita semplicemente al fatto di essere membri della specie umana e si determina pertanto alla nascita.

La teoria del gender, di per sé, si ferma qui: ma da qui partono infinite considerazioni morali legate alla sessualità: etero e omosessualità, intersessualità e transessualità, e ancora l'annosa e delicata questione del matrimonio e delle unioni civili.

Al fine di affrontare in modo concreto questa tematica, di seguito si tenterà, attraverso specifici esempi di illustrare come un approccio radicalizzato possa modificare, anche profondamente, gli obiettivi dei progetti promossi in ambito locale.

1. *Interventi contro gli stereotipi di genere.*

La Provincia Autonoma di Trento mette a disposizione delle scuole provinciali un percorso educativo dal titolo "Educare alla relazione di genere".

L'assessore Sara Ferrari, promotrice dell'iniziativa, sottolinea la necessità di costruire una cultura del rispetto tra i due generi (uomo e donna) e sottolinea come gli stereotipi di genere ancora condizionino i giochi, gli studi, le vite delle bambine e dei bambini. L'assessore afferma: "Non c'è un destino dettato dalla natura che decide che ci sono giochi da femmina o da maschio, sport da femmina o da maschio, materie (...) professioni da femmina o da maschio. Siccome però i nostri figli crescono ancora sentendo dire queste cose, nei loro libri di scuola sono ancora le mamme che fanno le torte e i papà che vanno a lavorare (...) ed è in questa cultura che formano le loro aspirazioni (...), l'importante è che le loro proiezioni e quindi anche le scelte scolastiche e formative che faranno, siano guidate dai loro veri talenti e non da un condizionamento sociale e culturale che li orienta, senza



nemmeno che se ne accorgano, in una direzione più “adatta ai maschi o alle femmine”. (Trentino Südtirol, Il fatto 24 Ore, 15 giugno 2015)

Sono affermazioni che senza troppa difficoltà la stragrande maggioranza di noi condividono. Ma se ci lasciamo prendere dal dubbio che dietro a questi interventi formativi si possa nascondere un pensiero ben più complesso che negando la differente specificità dei sessi, nega di fatto l’oggettività della differenza sessuale, ecco che guidati da un pensiero gender a cui forse si fa dire più di quanto realmente non dica, rileviamo la possibilità che i nostri ragazzi vengano introdotti in modo mascherato a delle scuole di pensiero che relativizzano la distinzione sessuale tra maschile e femminile. Se ciò non fosse e ci si opponesse a questo progetto, si precluderebbe ai ragazzi la possibilità di partecipare ad un percorso interessante, corretto e certamente formativo e liberatorio rispetto a posizioni stereotipate legate all’essere maschi e femmine.

2. *Interventi di tutela nelle scuole dell’infanzia dei bambini con situazioni familiari complesse.*

In alcune scuole materne di Trento, al fine di tutelare i bambini con situazioni familiari complesse, sono state fatte delle scelte molto forti tra cui la sostituzione delle feste della mamma e del papà, con una più neutra denominata “festa degli affetti”. Tali iniziative nascono per proteggere e tutelare i bambini che vivono una situazione di fragilità e di dolore. I cambiamenti che la società ha subito negli ultimi decenni fanno sì che nessuno di noi si meravigli della frequenza di famiglie separate e ricostruite, dove la situazione dei figli, specie se piccoli, è senz’altro molto delicata. Ma se usciamo da queste situazioni oggettive e stiamo attenti essenzialmente a non nominare le persone normalmente denominate “mamma” e “papà” per non dare per scontato che per fare una famiglia ci voglia una mamma e un papà, ma ci possano essere indifferentemente mamma-mamma o papà-papà o mamma-papà, allora entriamo in un ambito educativo e formativo che è veicolato da un pensiero molto più complesso. Un pensiero che apre la strada alla discussione sulla situazione delle unioni gay, sulla differenza tra unione e matrimonio, sull’adozione per coppie dello stesso sesso.

3. *Iniziative legate alla lotta contro l’omofobia.*

La discriminazione verso le minoranze, di qualunque genere siano, è sempre non condivisibile e condannabile. Ogni persona ha di per sé un valore che non può essere condizionato dal colore della pelle, dall’essere maschio o femmina, dalla lingua che parla e dall’etnia a cui appartiene o dalla ten-



denza sessuale.

Poichè tali affermazioni non sono poi così scontate, nella nostra società si devono attuare politiche che tutelino le minoranze. E tra queste, un'attenzione particolare ultimamente è stata riservata alle discriminazioni omofobiche con la proposta di legge ancora in discussione che ha visto il coinvolgimento del Forum delle Associazioni Familiari che sulla proposta di legge ha sviluppato un proprio documento. Di seguito si riporta un sunto di quanto espresso in sede di audizione: "Il Forum ritiene significativo sottolineare come il concetto di discriminazione si identifica, in qualsiasi ambito, con il non riconoscimento di pari opportunità: come tale, il tema ha bisogno di un corretto approccio "culturale" che parta dal rispetto di chi manifesta posizioni diverse dalle proprie. In questa prospettiva la discriminazione motivata dall'orientamento sessuale non è che una delle tante situazioni di discriminazione riscontrabili nella nostra società.

Il Forum ritiene che, se così inquadrato, il tema del contrasto all'omofobia possa essere affrontato in modo costruttivo e rispettoso delle libertà di tutti, senza le contrapposizioni ideologiche che ne caratterizzano frequentemente il dibattito e che ne fanno derivare troppo spesso una occasione di divisione anziché di unione.

Il Forum, da sempre impegnato per la valorizzazione della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio tra uomo e donna, ritiene nel contempo fondamentale lo sviluppo del dialogo con chi vive esperienze diverse, in un rapporto finalizzato al rispetto delle libertà individuali della persona".

Le tematiche trattate sono di estrema importanza per una società civile come la nostra e molto spesso le motivazioni che hanno spinto alcune persone o movimenti a promuovere alcuni interventi non sono state comprese o peggio ancora sono state strumentalizzate con lo scopo di creare confusione e contrapposizione ideologica volta a fomentare un clima di paura, ansia e smarrimento.

Ma noi cosa possiamo fare?

- Cerchiamo di vedere più chiaro possibile, di non lasciarci catturare dall'ansia di chi fomenta paura e lascia nel dubbio, di chi cavalca questi temi giocando con le insicurezze dei genitori per fini propagandistici e politici.
- Chiediamo con determinazione di essere messi al corrente, di poter



assistere allo svolgersi dei progetti, non deleghiamo e con senso critico, prendiamoci il tempo di informarci e di chiedere spiegazioni.

- Cerchiamo anche di aumentare la nostra sensibilità rispetto a quelle situazioni dove il rapporto regola-eccezione necessita di un discernimento e di giudizi particolarmente ponderati.

Non dimentichiamo mai che dietro alle teorie, nei loro risvolti pratici, ci sono sempre delle persone verso le quali non possiamo che porci con tatto, attenzione ed accoglienza cristiana.

Lorenza, Matteo, Ericka

LAUDATO SII

La “meraviglia” e lo “stupore” a cui il Santo Padre Francesco ci ha riportati sin dalla sua elezione al soglio pontificio si ritrovano nella lettera enciclica “Laudato Si”. Si tratta infatti di una riscoperta del Creato, visto da una prospettiva diversa.

E d'altra parte non avrebbe potuto essere diversamente: un richiamo ed un elogio a san Francesco d'Assisi che - ormai l'abbiamo capito - tanto a cuore sta a papa Francesco. Ma qui è soprattutto l'“esempio per eccellenza” di San Francesco nella *“cura per ciò che è debole e di ecologia integrale, vissuta con gioia ed autenticità”* che il Santo Padre ci propone.

La lettera si apre proprio con il Cantico di san Francesco:

*«Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi
con coloriti fiori et herba.»*

Da qui papa Francesco prende le mosse per la sua lunga riflessione sulla terra e sui grandi temi (o problemi?) che la riguardano, rivolgendosi “a ogni persona che abita questo pianeta” (...) *“per entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune.”*

La lettera si apre con la presentazione di “quello che sta accadendo alla nostra casa”. Qui trovano spazio riflessioni su inquinamento e cambiamenti climatici, questione dell'acqua, perdita della biodiversità, ma anche deterioramento della qualità della vita umana e degradazione sociale, iniquità planetaria, debolezza delle reazioni (in particolare della politica, sottomes-



sa alla tecnologia e alla finanza e all'interesse economico, che *“arriva a prevalere sul bene comune e a manipolare l'informazione per non vedere colpiti i propri progetti”*), diversità di opinioni.

Una serie di grandi temi da trattare, non di problemi, perché *“Il mondo è qualcosa di più che un grande problema da risolvere”*.

Francesco ci invita quindi alla riscoperta del Vangelo della Creazione (le basi per la rilettura di ciò che accade), per poi passare all'analisi di ciò che accade alla casa comune e dell'origine della crisi ecologica: un'origine che è tutta *“umana”*. È qui che trovano posto argomenti importanti quali il ruolo della tecnologia (*“La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri”*), la globalizzazione, l'antropocentrismo moderno.

Con l'introduzione di questi temi inizia a prendere forma l' *“integralità”* della visione ecologica di Francesco: *“tutto è intimamente relazionato”* e *“gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale”*. La soluzione proposta è quella di un'ecologia integrale, che tenga conto degli aspetti ambientali unitamente a quelli economici e sociali: rispetto della persona umana, equità e giustizia sociale, tra popoli ma anche tra le generazioni, questioni dell'organizzazione del lavoro.

“L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale.”

In questa situazione, un cambio di rotta è necessario! *“Il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno di costruire leadership che indichino strade, cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti, senza compromettere le future generazioni.”*

Francesco propone allora alcune linee di orientamento e di azione (non soluzioni), tanto per la politica, quanto per i cristiani.

Partendo dal presupposto che *“il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana”*, il successo del cambiamento è rimesso alla *“buona volontà”* degli esseri umani. Ognuno faccia il proprio gioco, consapevole però che ogni mossa porta con sé conseguenze per l'intera *Sora Madre Terra*.



IL PARTITONE 2015

Anche quest'anno il nostro gruppo ha partecipato alle 24 ore di calcio organizzate dal Villaggio S.O.S. di Trento. Non potevamo proprio mancare a questo evento come gruppo di Famiglie Insieme per l'importanza di esserci e di dare il nostro piccolo contributo ad un'iniziativa così importante.

Per chi non lo sapesse il Villaggio S.O.S. è la prima realtà Italiana (presente dal 1963) di accoglienza e protezione per bambini, adolescenti e ragazzi che si trovano in situazioni di fragilità familiare. Immersa nell'area verde del parco Gocciadoro, ospita ormai da tredici anni il "Partitone Memorial Eros Marchi" per sostenere progetti di solidarietà.

La rappresentanza di Famiglie Insieme così composta: Franco Benacchio, Simone Gennari, Marco Girardelli, Lorenzo e Francesco Odorizzi, Marcello Predelli, Pio Zanella si è presentata domenica 31 maggio alle 9.00 per sfidare la squadra avversaria. La partita si è giocata in un clima di grande amicizia e correttezza... non poteva essere altrimenti... però nello stesso tempo si è giocato con grande grinta e voglia di vincere. Il risultato finale è stato di 5 a 2 per Famiglie Insieme. Nonostante la nostra vittoria, la squadra avversaria non si è dimostrata affatto debole... tutt'altro! Si è impegnata fino all'ultimo con grande determinazione! Per questo siamo doppiamente felici di questa bella vittoria.

Per quanto riguarda le reti, due sono state segnate da Lorenzo, due dal sottoscritto e una da Simone.

La squadra è stata diretta con grande maestria dai capitani allenatori Franco e Simone. In porta il nostro portiere para-tutto Pio; in difesa la nostra roccia Francesco; in attacco Lorenzo bomber di pura razza ed infine Marcello che si è destreggiato in tutti i ruoli con grande visione di gioco.





Abbiamo giocato anche per il nostro presidente che tanto ci teneva ad esserci ma che per altri impegni non ha potuto proprio partecipare.

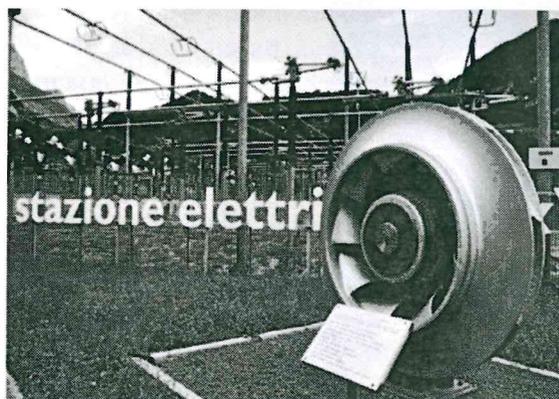
Come è andata a finire? Tutto bene? Purtroppo no, perché durante la partita ci sono stati due brutti infortuni con fratture al polso subite dai nostri amici Pio e Lorenzo. Va dato a loro gran merito per aver terminato comunque la partita con grande coraggio.

Per il prossimo anno si potrebbe immaginare una squadra composta solo dai nostri giovani e sarebbe bello poter formare anche una squadra di calcio mista uomini e donne!

Un abbraccio a tutti e tutte.

Marco Girardelli

GRUPPO BON TEMP **...alla scoperta della centrale di S. Massenza**



In un soleggiato pomeriggio di maggio un numeroso gruppo di grandi e piccini ha affrontato con curiosità ed entusiasmo l'affascinante ed interessante viaggio alla scoperta delle meraviglie custodite dalla Centrale di Santa Massenza. Un breve filmato sulla centrale e la riproduzione su plastico del percorso che l'acqua compie a partire dalle cime dell'A-

damello fino al Lago di Garda attraverso una ricca rete di gallerie e condotte forzate ci hanno aiutato a capire come l'acqua si trasforma in energia. Una vera magia!

Poi, armati di caschetto abbiamo attraversato i 600 metri di galleria, osservando curiosi l'esposizione di fotografie che raccontano le lunghe e faticose fasi della costruzione della centrale, per arrivare alla spettacolare sala turbine e alla relativa cabina di comando.

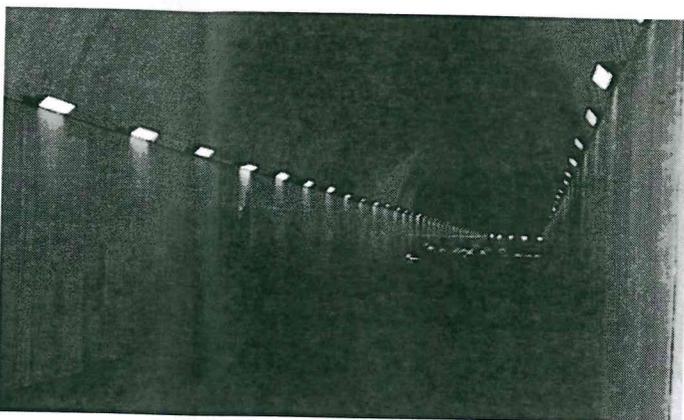
Giulia, la nostra guida, bombardata dalle numerose ed interessanti doman-



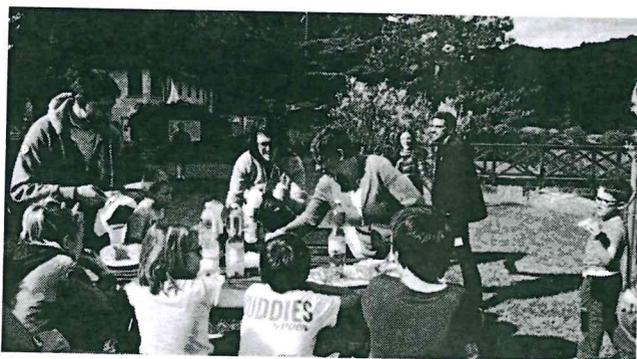
de anche da parte dei bambini curiosissimi, ha esposto con chiarezza e semplicità il funzionamento della centrale.

Un pomeriggio gradevole ed istruttivo che si è concluso con una succulenta merenda nel giardino della Centrale

che si affaccia sullo spettacolare scenario del lago di Santa Massenza.



Cristina Corbo





LA CONSULTA PROVINCIALE DELLA FAMIGLIA, SALUTO DAL PRESIDENTE

Da sempre il Trentino ha manifestato una particolare attenzione al tema della famiglia. Grazie alla sua capacità di anticipare e innovare, la nostra Provincia potrebbe apparire quale un laboratorio in cui si sperimentano nuove formule per promuovere e perseguire il benessere familiare.

Un esempio di tale approccio è l'istituzione dell'Agenzia della famiglia, creata nel 2011 come Authority trasversale ai servizi del territorio, con lo scopo di coordinare tutte le attività relative alle tematiche familiari.

Altro organismo innovativo è la Consulta Provinciale della Famiglia, che nasce grazie alla Legge provinciale nr.1 del 2 marzo 2011, art. 22. L'idea che ne sta alla base è quella di riunire allo stesso tavolo il mondo delle associazioni familiari, i rappresentanti del terzo settore, gli Enti locali e i membri rappresentanti il Consiglio Provinciale.

Il compito principale della Consulta è quello di monitorare e valutare le politiche familiari a livello provinciale e a livello di Enti territoriali. Questo istituto può avanzare nuove proposte di legge in ambito familiare, esprimendo anche un parere sulle stesse. Analizza inoltre l'evolversi delle condizioni di vita della famiglia attraverso l'acquisizione di informazioni, studi, ricerche, dati statistici, economici e finanziari elaborati da Enti pubblici e privati.

Nel dicembre 2014 sono stati nominati i 9 membri della Consulta e contestualmente sono stato eletto suo presidente. Come gruppo di lavoro ci siamo dati un regolamento ed ora siamo operativi. Ad oggi, in collaborazione con l'Agenzia per la Famiglia, ci stiamo impegnando a fare una ricognizione di tutto ciò che il nostro territorio provinciale sta proponendo in ambito di politiche familiari e stiamo cercando di delineare un paio di temi all'anno su cui concentrare i nostri sforzi.

Per il 2015/2016 l'intento è di approfondire due tematiche: l'alleanza educativa scuola/famiglia e lo strumento di Valutazione Impatto Familiare (VIF). A questo scopo abbiamo creato due gruppi di lavoro che analizzeranno lo stato dell'arte in materia e in seguito valuteremo se fare proposte in tal senso al legislatore.

Dopo circa sei mesi dall'assunzione del mio incarico posso affermare che al tavolo della Consulta ho trovato persone molto competenti e desiderose di adoperarsi fattivamente affinché questo istituto riesca ad esprimere tutto il suo potenziale per perseguire i suoi obiettivi di ente promotore del benessere familiare.



NEWS IN BREVE

SAVE THE DATE – 4 OTTOBRE 2015 – LA CAMMINATA 2015...IN FAMIGLIA

Grazie a Fulvio Chiocchetti e al supporto logistico di Gabriella e Bortolo Rattin, soci storici di Famiglie Insieme del Primiero e dopo il successo della camminata ai 4 passi, vi proponiamo la traversata dal Primiero alla Val di Fiemme.

Segnatevi la data e non mancate!!

Per i dettagli seguite le nostre newsletter.

FESTA DIOCESANA DELLE FAMIGLIE

Vi ricordiamo che **domenica 10 aprile 2016** si terrà a Trento la seconda edizione della Festa Diocesana delle Famiglie. Sarà anche l'occasione per celebrare, in diocesi e con il nostro Vescovo, il Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco.